

narca non lasciò abbagliarsi dallo splendore di tali promesse. Conoscendo egli il peso, e le spese che portava seco quella Dignità, non intendeva di volerla ricercare, e nemmeno di rifiutarla quando gli venisse offerta. Dicesi che il Re Cristianissimo possa avergli offerto a questo fine più milioni, e che anche da questi Sua Maestà Polacca non s'abbia lasciato vincere, costante ne' suoi impegni colla Corte di Vienna, a cui di tutti i maneggi ne dava parte.

Fra queste gravissime occupazioni, volendo il Re dar Moglie al Delfino, fu eletta l'Infanta di Spagna, che in quest'anno passò anche in Francia, ricevuta con tutta la grandezza solita usarsi da quella Corte in occasioni di tali matrimonj.

La cosa però che ferì più sensibilmente l'Europa, fu il maneggio fatto per la Mediazione. Come in tutta questa guerra s'era creduto che la Francia ispirasse l'anima e i sentimenti; così fu pure creduto che il Ministro Francese potesse aver indotto il Re di Prussia a rivolgersi all'Imperatrice delle Russie. Questa Principessa mostrava una grande inclinazione a quanto giovava alla Gran Bretagna, e faceva temere che non fosse lontana dall'unirsi con gli altri Confederati della Regina. La cosa non sarebbe stata indifferente per i nimici della Casa d'Austria, onde si pose in uso ogni artificio per persuadere all'Imperatrice, essere della sua gloria il por
fine